



dicembre 2015

NOTA DI SINTESI



Ufficio Territoriale per la Calabria
Viale Pio X, 116 - Catanzaro
Tel: 0961/507624; Fax: 0961/741240
sede.calabria@istat.it

IL “BENESSERE SOGGETTIVO” A CATANZARO

Primi risultati

1. Il Progetto “BeS dei giovani”

Il “BeS dei giovani” è un programma di ricerca di tipo pilota messo a punto e gestito da un gruppo di ricercatori della sede regionale Istat per la Calabria¹. Questo programma ha avuto un primo quanto significativo step di sviluppo nel biennio 2014-15. Su di esso si concentra la presente nota, che anticipa di qualche settimana la diffusione di un report sistematico su impostazione e risultati dell’esperienza.

Il Programma BeS dei giovani si propone di sperimentare – nell’ambito di azioni tese alla promozione della cultura statistica – un dispositivo in grado di rilevare e “misurare” il Benessere Soggettivo delle persone.

Esso si inserisce nel più ampio programma avviato nel dicembre 2010 da Istat e Cnel, denominato “Benessere Equo e Sostenibile” (da cui l’acronimo B.E.S.). Con tale programma l’Italia ha avviato un’iniziativa di grande rilevanza scientifica che ha come nucleo centrale lo *sviluppo di un sistema di indicatori sullo stato di salute (in senso ampio) del Paese*, volto a integrare e superare le potenzialità e i limiti del PIL (Prodotto Interno Lordo). In altri termini, lo scopo del Programma BES è di *produrre indicatori condivisi sul progresso dell’Italia*, i quali – anche sulla scorta di recenti raccomandazioni internazionali e in particolare dei risultati della nota Commissione Stiglitz-Sen-Fituossi² - consentano di:

- effettuare un’analisi periodica e multidimensionale degli aspetti rilevanti della qualità della vita delle persone (Benessere)
- porre l’attenzione alla distribuzione delle determinanti del benessere tra soggetti sociali (Equo)
- come garanzia dello stesso benessere anche per le generazioni future (sostenibile).

A oggi, nell’ambito del Programma BES dell’Istat sono stati prodotti i primi tre Rapporti sul BES in Italia, l’ultimo dei quali divulgato nel mese di dicembre 2015³.

Il Programma “BeS dei giovani” si colloca appieno nel dibattito teso al graduale superamento del PIL inteso come misura di sintesi capace di rendere conto in modo sufficientemente valido del grado di benessere e di progresso sociale di un Paese.

¹ Francesco Gaudio e Franco Quintieri (responsabili di Progetto), Pasquale Binetti (responsabile di sede), Angela Curcio, Simona Lazzaro, Dario Maiolino, Domenico Tebala, Vincenzo Martire. Si ringraziano: G. Benincasa e L. Abiuso (Ufficio Scolastico Regionale), unitamente ai Dirigenti scolastici degli Istituti coinvolti. Un particolare ringraziamento ai docenti referenti: Anna Minnicelli, Carmela Spoto, Fabrizio Celia, Maria G. Cassarà, Alessandro Fantini, Antonella Senese, Francesco Bonacci, Ada G. Nicastri, Giovanni Bove, Rino S. Rudi, Salvatore Tuccio, Rocco Papparazzo, Maria Riitano, Roberta Santoro.

La presente nota è stata redatta da F. Gaudio. *Si sottolinea che i dati qui presentati sono da considerarsi provvisori, e - dunque - passibili di successiva rettifica*

² Stiglitz J. E. et al., *Rapporto della Commissione Sarkozy sulla misura della performance dell’economia e del progresso sociale*, gennaio 2011

³ Consultabili al link: <http://www.istat.it/it/misure-del-benessere/le-diffusioni/rapporti-bes>

**NOTA DI SINTESI**

Lo scopo esplicito è di *testare un impianto tecnico-metodologico volto a favorire l'implementazione delle statistiche ufficiali sul «benessere micro-soggettivo»* contribuendo – altresì - alla diffusione della *statistical literacy* nel mondo della scuola.

Allo stato attuale, il dispositivo BES nazionale predisposto da Istat e CNEL si articola in 12 domini tematici. Ognuno di essi affronta una dimensione rilevante e specifica dell'oggetto di interesse attraverso un set di 134 indicatori opportunamente selezionati. Di questi, tuttavia, solo 3 indicatori fanno riferimento al dominio "Benessere soggettivo", che – al contrario – dovrebbe essere intuitivamente ben più rappresentato.

L'oggettiva carenza di indicatori di natura micro-soggettiva costituisce – accanto alla debole proiezione micro-territoriale (solo 7 indicatori elementari su 134, ossia il 5,2% del totale) hanno un grado di disaggregazione comunale⁴ – uno dei principali ambiti di miglioramento del dispositivo nazionale.

BeS dei giovani si incentra su questo specifico punto, facendo proprie una serie di soluzioni concettuali e tecniche ormai consolidate nel dibattito internazionale più qualificato sul tema del benessere soggettivo.

(A) Il Programma assume una prospettiva di "analisi diretta" del Benessere soggettivo. L'idea, cioè, è che – in un contesto di analisi volto effettivamente al superamento del PIL – sia necessario disporre di misure di carattere oggettivo e soggettivo, queste ultime riferite alle percezioni e alle valutazioni degli individui sulla propria vita⁵. D'altronde, la ricerca empirica su questo tema sottolinea che il concetto di benessere (unitamente a quello affine di felicità) sia multi-dimensionale e relativo, poiché dipende "da ciascuna persona, dalla cultura e dal periodo storico di riferimento". Per questa ragione, è stato evidenziato che "invece di tentare di descrivere che cos'è il benessere [o la felicità] ha senso chiedere ai singoli individui quanto si sentano felici"⁶.

(B) Tale impostazione ha contribuito alla decisione di far propria una precisa indicazione dell'OCSE secondo cui la misurazione del Benessere soggettivo "deve basarsi su una valutazione individuale"⁷. Altresì, si è considerata coerente con lo scopo e le finalità dell'indagine la seguente definizione di benessere soggettivo, predisposta dal medesimo organismo: "*buoni stati mentali, comprese tutte le varie valutazioni, positive e negative, che le persone fanno della loro vita, nonché le loro reazioni affettive alle proprie esperienze di vita*"⁸. Sul piano dei contenuti, la ricerca scientifica a livello internazionale segnala le seguenti misure come valide e significative delle principali sub-dimensioni costitutive del benessere soggettivo:

- (b1) "life evaluation", ossia valutazioni di tipo cognitivo, riferite al modo con cui gli intervistati giudicano la propria vita (es: soddisfazione);
- (b2) "affect", ossia di stati d'animo/condizioni emozionali/sentimenti transitori di tipo positivo o negativo (ansia, demotivazione, etc.);

⁴ Due ulteriori iniziative, riconducibili alla rete territoriale dell'Istat, si propongono di migliorare il dettaglio territoriale delle statistiche ufficiali sul BES; rispettivamente: UrBes e Bes delle Province. In proposito, si rimanda ai materiali reperibili al link di cui nella precedente nota

⁵ Tale constatazione è in linea con una delle principali Raccomandazioni (la n. 10) contenuta nel citato Rapporto Stiglitz e rivolte agli Istituti di statistica ufficiale: "*Misure del benessere oggettivo e soggettivo forniscono informazioni chiave sulla qualità della vita delle persone. Gli uffici di statistica dovrebbero includere nei questionari domande finalizzate ad acquisire le valutazioni della vita delle persone, le sensazioni e le priorità emotive*" (cfr. Stiglitz J et al, 2011, cit., p. 38)

⁶ Frey B. S., Frey Marti C., *Economia della felicità*, Bologna, Il Mulino, 2012, p. 21. Come si sottolinea anche nel Rapporto Stiglitz, malgrado il dibattito tecnico segnali alcune questioni ancora non del tutto risolte circa l'affidabilità di misure dirette del benessere soggettivo, tali misure soggettive forniscono importanti informazioni sulla qualità della vita delle persone

⁷ OECD, "Guidelines on measuring subjective well-being", OECD publishing, 2013,

⁸ Ibidem

**NOTA DI SINTESI**

- (b3) “eudaimonia” (dal greco, felicità), ossia aspetti diversificati del benessere, che danno luogo a uno stato di benessere «globale», che comprende sia la soddisfazione, sia l’umore, sia il «senso di compiutezza derivante dalla «collocazione nel mondo».

Il modello di analisi ha contemplato indicatori per ciascuna delle tre sub-dimensioni citate, ricorrendo a specifiche domande, a loro volta mutuata dalla letteratura internazionale sul tema⁹.

In definitiva, nel modello di analisi di BeS dei giovani il concetto di “Benessere Soggettivo” è stato considerato funzione di (a) una valutazione soggettiva di (b) aspetti connessi alla soddisfazione per la vita, al quadro emozionale, all’auto-realizzazione.

Su questa base è stato predisposto un questionario strutturato ad hoc composto dalle medesime aree tematiche del dispositivo BES dell’Istat, integrate da una scheda anagrafica essenziale e da alcuni *item* sulla percezione del futuro.

Nel periodo 18-febbraio-28 marzo 2015 è stata effettuata una rilevazione con metodo CAWI (Computer Assisted Web Interview) sulle classi IV e V di 10 Istituti superiori delle città di Catanzaro, Soverato e Lamezia Terme. Le Scuole sono state precedentemente identificate e coinvolte dall’Ufficio Scolastico Regionale (USR). Ciascuna scuola coinvolta ha indicato 1 o più docenti referenti, i quali – precedentemente addestrati dallo staff Istat – hanno reso possibile l’attività di coinvolgimento e sensibilizzazione degli studenti. Non a caso la partecipazione è stata molto ampia (1817 interviste valide su 2202 studenti, ossia l’82,5% del totale).

2. Il benessere soggettivo: prime acquisizioni

Giacché ispirato al dispositivo nazionale (come detto, 12 domini e 134 indicatori), il modello di analisi adottato ha dato luogo a un questionario molto ampio e denso di informazioni, di cui – in questa fase – si può dar conto solo in minima parte. Di seguito si esamina il set di misure riconducibili in senso stretto al concetto di “Benessere soggettivo”, in sostanziale conformità con le principali indicazioni della letteratura internazionale sul tema¹⁰.

2.1 Life evaluation

Quesito: “Attualmente, quanto ti ritieni soddisfatto della tua vita nel complesso?”

Modalità di risposta: scala auto-ancorata (Cantrill) 0 (per nulla soddisfatto) – 10 (molto soddisfatto)

Si tratta della domanda più utilizzata a livello internazionale (misura “core” per l’OCSE) per rilevare il sentimento di soddisfazione per la propria vita. Non a caso, è l’unica su cui è possibile operare un confronto con l’Italia¹¹. La risposta si fonda su “un processo cognitivo nel quale gli intervistati si richiamano e ricorrono a confronti con le altre persone, esperienze del passato e aspettative per il futuro, per giungere a una stima della soddisfazione per la loro vita”¹².

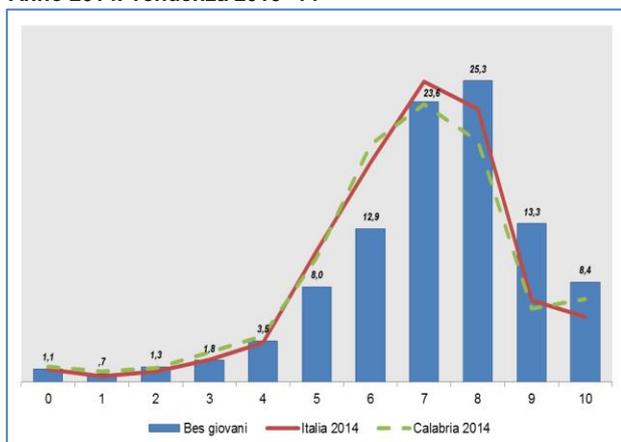
Nel 2014 si dichiarano molto soddisfatti della propria vita (≥ 8) poco più di 1 italiano su 3 (36,2%), con una media complessiva di 6,8 (scala 0-10). Tale quota è visibilmente inferiore a quella già registrata nel 2010, ossia in una fase antecedente alla crisi economica, quando si dichiaravano molto soddisfatti il 44,2% degli italiani (media 7,2). Pertanto, la variazione registrata fra le due annualità appare coerente con l’impatto sulla sfera soggettiva della difficile situazione economica attraversata dal nostro Paese.

⁹ Le domande sono state riprese dall’approccio OCSE, che a sua volta si ispira alle tecniche consolidate sul piano internazionale. A questo proposito, si vedano anche i “Rapporti mondiali sulla felicità” predisposti di recente da John Helliwell e altri studiosi della Columbia University

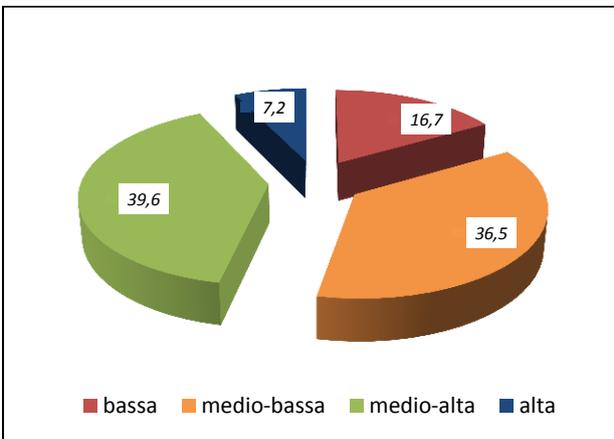
¹⁰ Cfr. ibidem

¹¹ La domanda su “Soddisfazione complessiva per la propria vita” è inserita nell’Indagine multiscopo “Aspetti della vita quotidiana” dell’Istat

¹² Frey B. S., Frey Marti C., 2012, cit., p. 28

**NOTA DI SINTESI****Figura 1 – Soddisfazione complessiva per la vita nel comprensorio di Catanzaro. Confronto con Italia e Calabria. Anno 2014. Tendenza 2010-'14**

Fonte: Istat (Indagine "Aspetti della vita quotidiana" e Rilevazione Bes dei giovani, 2014)

Figura 2 – Livello di soddisfazione complessiva per la propria vita. Gruppi rispetto alla media

Fonte: Istat ("Rilevazione Bes dei giovani, 2014")

Nell'ambito del progetto BeS giovani 2015 si sono dichiarati molto soddisfatti il 47,1% degli intervistati, che è una quota visibilmente superiore al totale nazionale e regionale (Figura 1). Ciò deve essere ricondotto, soprattutto, alla differente età anagrafica, poiché la componente giovanile risulta mediamente più soddisfatta della propria vita rispetto al resto della popolazione. In questo quadro generale, i giovani maschi sono risultati più soddisfatti delle coetanee (≥ 8 M 53,1% F 42,9%) e gli intervistati a Soverato (50,3%) più di Lamezia T. (49%) e di Catanzaro (43,7%). Il raggruppamento in cluster di intensità progressiva della soddisfazione per la vita segnala la presenza di una quota (16,7%) di soggetti insoddisfatti (Figura 2). In questo raggruppamento, la quota femminile è più che doppia rispetto a quella maschile (69,5% rispetto al 30,5%); oltre la metà dei giovani insoddisfatti (58,1%) sono stati intervistati nelle scuole di Catanzaro.

2.2 Affect

Quesito: "Di seguito è riportato un elenco dei modi in cui potresti esserti sentito o comportato la scorsa settimana. Puoi indicare con quale frequenza?"

Risposte: sei stato felice; sei stato preoccupato; ti sei sentito svogliato e demotivato; ti sei sentito calmo e tranquillo

Modalità di risposta: mai o quasi; sempre o quasi

Per valutare il "benessere emotivo o affettivo" (affect) si è fatto ricorso a una batteria di domande considerata centrale ("core") dall'OCSE per l'analisi di questa sub-componente del benessere soggettivo. La batteria è ripresa da importanti rilevazioni periodiche internazionali sul tema, quali il GWP (Gallup World Post) e ESS (European Social Survey)¹³.

Nel questionario sono state inserite quattro del set completo di risposte, composto da dieci *item*, della formulazione originale da Huppert nella ESS del 2009¹⁴. In tutti i quesiti si conferma un livello specifico di benessere soggettivo meno diffuso fra le ragazze: queste risultano, infatti, più

¹³ Cfr. OECD, 2013, cit., pp. 257-259

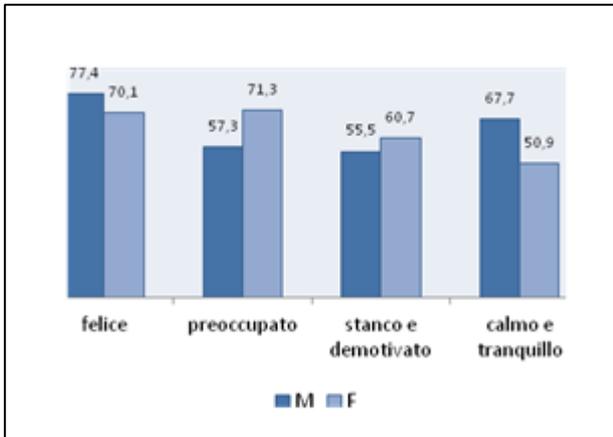
¹⁴ Dalla formulazione originale sono stati esclusi i seguenti item: ti sei sentito depresso; ti è sembrato che tutto ciò che facevi costituisse un grande sforzo; hai avuto un sonno agitato; ti sei sentito solo; ti sei goduto la vita; ti sei sentito triste; ti sei sentito pieno di energia; ti sei sentito ansioso. In virtù di una semplificazione di altre sezioni del questionario, nella edizione 2016 verrà presumibilmente adottata la batteria completa



NOTA DI SINTESI

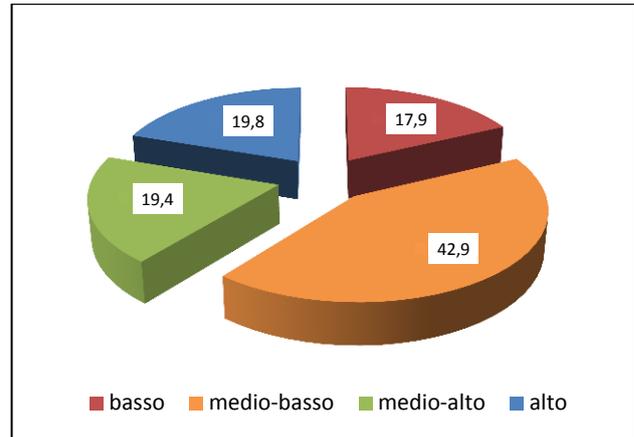
rappresentate dei maschi nelle modalità di affect negativo (preoccupate, stanche e demotivate rispetto ai maschi) e, di converso, meno in quelle positive (felici, calme e tranquille) (Figura 3).

Figura 3 – Modi con cui si è sentito di frequente (sempre o quasi) nella settimana precedente all'intervista, per genere. Valori %



Fonte: Istat ("Rilevazione Bes dei giovani, 2014")

Figura 4 – Livello di "affect" in base ai valori dell'indicatore composito. Gruppi rispetto alla media



Fonte: Istat ("Rilevazione Bes dei giovani, 2014")

Per ottenere uno sguardo più immediato sui livelli di affect è stato messo a punto un indicatore composito (o di sintesi), attraverso la normalizzazione e successiva aggregazione della batteria di misure elementari ricorrendo alla funzione nota come AMPI¹⁵.

La costruzione di cluster progressivi segnala come, in questo caso, la componente critica rispetto ai valori medi sia visibilmente maggioritaria, coinvolgendo complessivamente oltre 6 casi su 10, benché spesso (4 su 10) in forma moderata (Figura 4). La componente con una condizione accentuata di "affect problematico" coinvolge il 18% circa degli intervistati ed è sostanzialmente analoga a quella con bassa soddisfazione per la vita. Tuttavia, solo il 37% di chi dichiarava una soddisfazione molto bassa presenta un livello di "affect" problematico. Ciò conferma come, in effetti, si sia in presenza di componenti diverse del benessere soggettivo.

Nel gruppo con livelli elevati di "malessere emotivo" la componente femminile è largamente maggioritaria (72% del cluster "basso"). Nel medesimo raggruppamento prevalgono gli intervistati a Catanzaro (55,5%), cui seguono Soverato (26,8%) e Lamezia T. (17,7%).

2.3 Eudaimonia

Quesito 1: Nel complesso, fino a che punto senti che le cose che fai nella tua vita sono meritevoli (ossia: lodevole, degno di stima, di riconoscimento)?

Modalità di risposta: scala auto-ancorata (Cantrill) 0 (per nulla soddisfatto) – 10 (molto soddisfatto)

¹⁵ L'indice sintetico di affect – unitamente ai due che verranno presentati oltre, ossia a quello di eudaimonia e quello finale di benessere soggettivo (I.BeS) – è stato costruito applicando la funzione nota come "Adjusted Mazziotta-Pareto Index" (AMPI), già adottata nel Bes 2015. Si tratta di una tecnica di costruzione dell'indice sintetico attraverso la standardizzazione delle variabili elementari con metodo min-max (ciascuna unità riproporzionata con campo di variazione 0-1) e (b) la successiva aggregazione come somma fra «effetto medio» (compensativo) e «effetto penalità» (sbilanciamento). Questo metodo è risultato migliore rispetto ad altri aventi caratteristiche simili nella valutazione di influenza e robustezza. La sua applicazione consente la costruzione di serie storiche: sarà, pertanto, possibile nei cicli futuri del Bes giovani di esaminare l'andamento diacronico – e il segno di eventuali variazioni – delle misure di sintesi, in particolare dell'I.BeS. In proposito: M. Mazziotta, A. Pareto, Metodi di sintesi per la misurazione della dotazione di infrastrutture: un'applicazione in sanità, Relazione al workshop "Metodi di sintesi per la misurazione della dotazione di infrastrutture: un'applicazione in sanità", Istat Roma, 7 aprile 2010. Si vedano anche, degli stessi autori, le Appendici B e C a: Istat, *La dotazione in infrastrutture e servizi nella sanità*, Roma, 2009



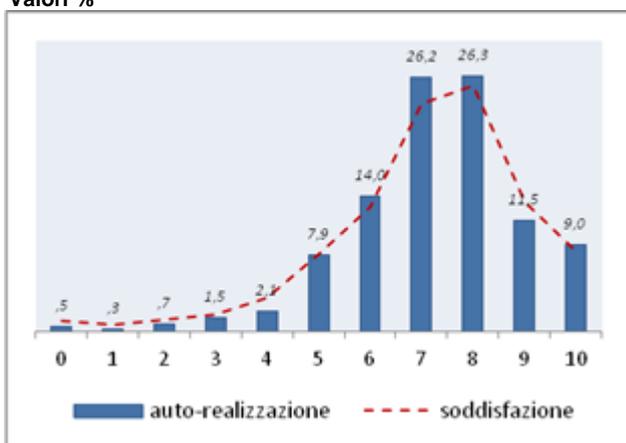
NOTA DI SINTESI

Quesito 2: Nel complesso, fino a che punto senti che le cose che fai nella tua vita sono meritevoli (ossia: lodevole, degno di stima, di riconoscimento)?

Risposte: Conduco una vita propositiva e significativa; Le mie relazioni sociali sono favorevoli e gratificanti; Sono impegnato e interessato nelle mie attività quotidiane; Contribuisco attivamente per la felicità e il benessere degli altri; Sono competente e capace nelle attività importanti per me; Sono una persona buona e vivo una buona vita; Le persone mi rispettano

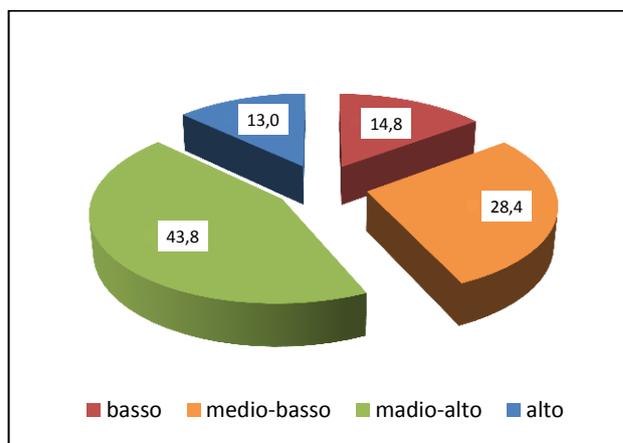
Modalità di risposta: scala auto-ancorata 7 (pienamente d'accordo) – 10 (molto in disaccordo)

Figura 5 – Confronto fra la distribuzione di “auto-realizzazione” (sentire di fare “cose meritevoli”) e soddisfazione per la vita. Valori %



Fonte: Istat (“Rilevazione Bes dei giovani, 2014)

Figura 6 – Livello di “eudaimonia” in base ai valori dell’indicatore composito. Gruppi rispetto alla media



Fonte: Istat (“Rilevazione Bes dei giovani, 2014)

Il concetto di “eudaimonia” deriva dal greco e richiama il concetto di felicità, ossia uno stato di benessere che comprende sia la soddisfazione personale dell’individuo, sia la sua collocazione nel mondo¹⁶. Relativamente a questa sub-dimensione – che richiama, in sintesi, un senso di felicità dovuto al sentirsi auto-realizzato nella propria vita – sono state utilizzate due tipologie di domande: a) la prima, inserita dall’OCSE nelle misure “core”, indaga la percezione che l’intervistato ha di “fare cose meritevoli”; b) la seconda è costituita da un set di item con una scala di risposta 1-7 nota come “scala di benessere psicologico” (PWB – Psychological well-being scale)¹⁷.

L’analisi della distribuzione relativa al primo indicatore segnala come una larga maggioranza di intervistati si collochi nei punteggi elevati della scala, esprimendo in tal modo un livello positivo di auto-realizzazione (Figura 5). In particolare, poco meno di 1 intervistato su 2 (46,8%) ha fornito un punteggio almeno pari a 8/10.

In questo caso, in controtendenza con quanto rilevato rispetto alla soddisfazione e all’affect, i divari di genere sono risultati molto attenuati o del tutto inesistenti. Difatti, nel raggruppamento con punteggio elevato di auto-realizzazione (≥8) prevale la componente femminile (59,2% contro

¹⁶ Menzionato per la prima volta da Erodoto per indicare una “vita florida”, il termine è l’unione di due parole che letteralmente significano: “prendersi cura del proprio talento”, nella veste di genio e di spirito guida, nel senso di anima collegata alle radici profonde del nostro essere, a ciò che di divino c’è nell’uomo. I Greci associavano l’eudaimonia al fine ultimo dell’esistenza, ossia a una “vita realizzata, degna di essere vissuta”, interpretando il benessere come una particolare condizione in cui le capacità proprie di ciascuna persona possano trovare, nei diversi contesti, espressione e maturazione.

¹⁷ Cfr. OECD, 2013, cit., pp. 251-252

**NOTA DI SINTESI**

40,8%), con una proporzione simile alla composizione di genere degli intervistati. Ciò – se su un piano generale conferma la specificità delle diverse sub-dimensioni del benessere soggettivo – nel caso specifico sembra indicare un deficit di benessere soggettivo delle ragazze su soddisfazione e (soprattutto) affect, e meno sul senso di auto-realizzazione personale.

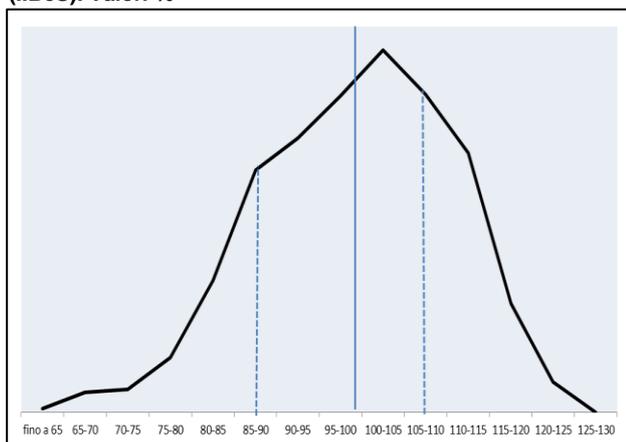
Anche rispetto all'eudaimonia è stato predisposto un indicatore composito, ricorrendo alla funzione AMPI. Ne sono risultati raggruppamenti progressivi che segnalano come questa sub-dimensione presenti un quadro complessivamente migliore rispetto ai precedenti (la Figura 5 lo evidenzia in rapporto alla soddisfazione), per il peso inferiore dei cluster di segno problematico (Figura 6). Ciò va presumibilmente ricondotto proprio al vissuto relativamente migliore delle giovani donne su questa specifica dimensione.

3. Indice sintetico di Benessere Soggettivo (I.BeS)

E' stato predisposto un indicatore composito di Benessere Soggettivo – denominato I.BeS – come sintesi dei tre pilastri esaminati. L'indice è stato elaborato applicando la funzione AMPI, rivelatasi più robusta alle valutazioni ex-post rispetto a funzioni aventi caratteristiche analoghe.

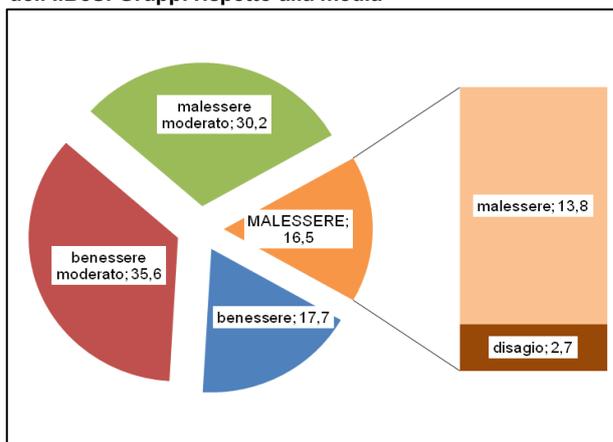
Tale indice ha la peculiarità di essere la risultante di due componenti: un "effetto medio" e un "effetto penalità" che è tanto maggiore quanto più la distribuzione è squilibrata rispetto alla media. Peraltro, l'indicatore composito ha un campo di variazione "aperto", benché di norma i valori dei singoli casi oscillano nel range 70-130, che costituiscono gli estremi "negativo" e "positivo" della misura. In tal senso, eventuali "code estreme" indicano la presenza di componenti fortemente caratterizzate - in positivo o in negativo – dal fenomeno esaminato (nel nostro caso, dunque, da una percezione accentuata di benessere o malessere soggettivo).

Figura 7 – Curva dell'Indice sintetico di Benessere Soggettivo (I.BeS). Valori %



Fonte: Istat ("Rilevazione Bes dei giovani, 2014")

Figura 8 – Livello di "benessere soggettivo" in base ai valori dell'I.BeS. Gruppi rispetto alla media



Fonte: Istat ("Rilevazione Bes dei giovani, 2014")

La Figura 7 presenta la distribuzione relativa all'indicatore sintetico di Benessere Soggettivo (da ora: I.BeS). La curva, in particolare, è costituita dalla quota di casi compresi nel range di variazione "tipico" della funzione AMPI, riaggregati – per comodità di lettura - in classi di ampiezza pari a 5. La media della distribuzione è risultata pari a 99,2, pertanto inferiore alla media "teorica" dell'indice (100). Il parametro risente di un certo sbilanciamento della distribuzione verso l'area del malessere, giacché – ad esempio – il valore minimo registrato è di 61,7 (quindi, molto inferiore al

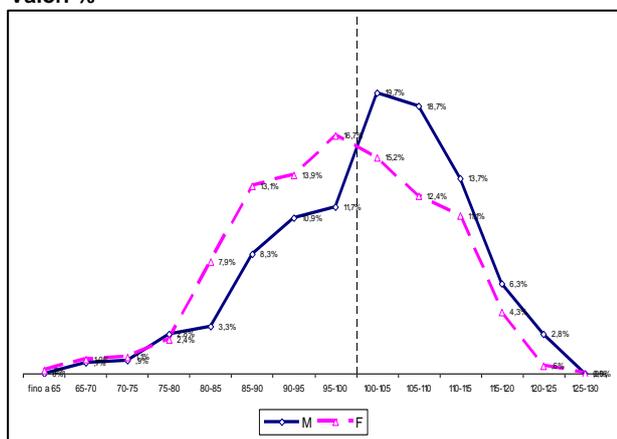


NOTA DI SINTESI

limite di 70), mentre quello massimo è ben inferiore al punteggio di 130 (121,7). Questi aspetti segnalano un certo sbilanciamento della distribuzione verso la componente del malessere.

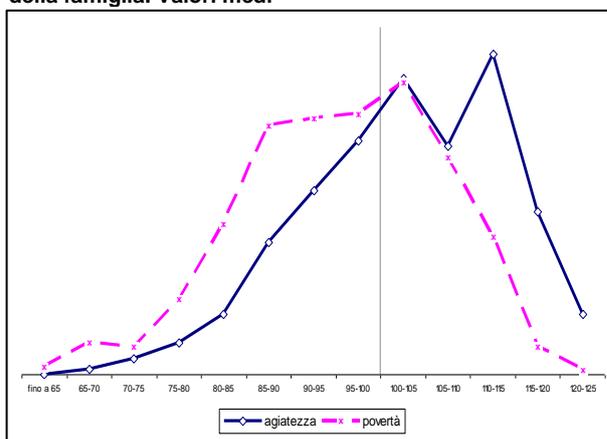
Nella rappresentazione in esame, accanto al valore medio sono evidenziati i limiti – superiore e inferiore – di un campo di variazione moderato dalla media, i cui confini sono convenzionalmente costituiti, rispettivamente, dalla somma (110,2) e dalla differenza (88,0) con la deviazione standard (pari a 11,2). In quest'area, ricadono i casi in cui il fenomeno è sostanzialmente prossimo all'intensità media della distribuzione; al di fuori, pertanto, si collocano situazioni via via più "anomale" (in positivo o in negativo). Nel caso in esame, l'area prossima ai valori medi coinvolge due casi circa su 3 (65,8%), quella di "malessere" il 16,4%, quella di benessere il 17,7%. Il dettaglio della consistenza di ciascun raggruppamento viene descritto in Figura 8. Da essa si desume che il 2,7% dei casi confluisce in un'area di malessere molto accentuato, concettualmente identificabile come "disagio".

Figura 9 – Curva dell'I.BeS Benessere soggettivo, per genere. Valori %



Fonte: Istat ("Rilevazione Bes dei giovani, 2014")

Figura 10 – Curva dell'I.BeS, per condizione economica della famiglia. Valori medi



Fonte: Istat ("Rilevazione Bes dei giovani, 2014")

L'I.BeS ha evidenziato l'esistenza di alcuni divari. Fra questi – in attesa di valorizzare appieno le potenzialità informative - risultano particolarmente significativi quelli connessi al genere e alla condizione economica della famiglia.

La Figura 9 riporta le curve dell'I.BeS relative al genere degli intervistati. Si desume con immediatezza come la curva riferita alle ragazze sia più piatta (maggiore dispersione) e sbilanciata a sinistra (valori bassi di I.BeS), diversamente da quella dei coetanei di sesso maschile (più concentrata su punteggi superiori alla media). Ciò ribadisce un dato cui si è già fatto cenno, ossia che le giovani donne intervistate sperimentino tipicamente una condizione di minore benessere, che appare riconducibile soprattutto a difficoltà nelle sub-dimensioni della soddisfazione per la vita e dell'affect.

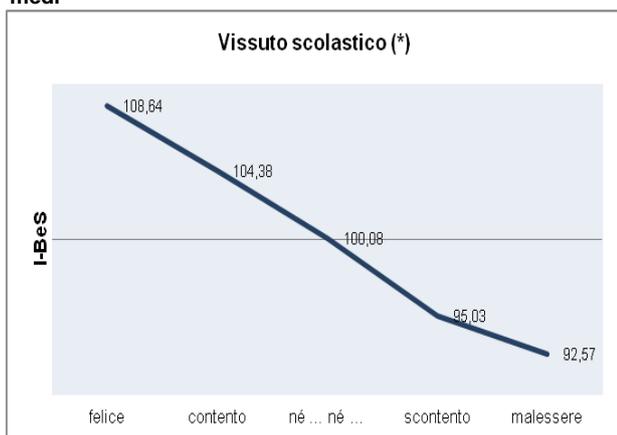
La Figura 10 si concentra sulle curve delineate dall'autovalutazione della condizione economica della famiglia d'origine¹⁸. Anche in questo caso, l'andamento delle due curve appare tendenzialmente speculare rispetto al valore medio: le risposte del gruppo che percepisce difficoltà economiche si concentrano su punteggi contenuti, e – di conseguenza – ricadono nel quadrante

¹⁸ Risposte al quesito: "Quale delle seguenti frasi descrive meglio il tuo modo di vedere la situazione della tua famiglia rispetto al reddito che avete attualmente a disposizione? Risposte: 1) ci consente di vivere comodamente; 2) ci consente di fare fronte alle spese correnti; 3) abbiamo delle difficoltà; 4) ci troviamo in grande difficoltà. Nel grafico citato, la componente dell'agiatazza è costituita dai rispondenti alla modalità 1, quella della povertà alla somma di 3 e 4

**NOTA DI SINTESI**

sinistro della curva I.BeS; viceversa si comporta il restante raggruppamento. Ciò sembra confermare come le disponibilità economiche incidano in modo significativo e diretto sul benessere soggettivo.

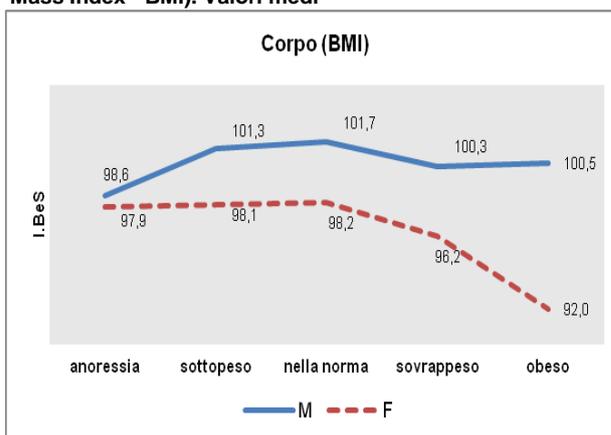
Figura 11 – Benessere soggettivo e "vissuto scolastico". Valori medi



Fonte: Istat ("Rilevazione Bes dei giovani, 2014")

(*) Risposte al quesito: *Al mattino, quando ti svegli e ti prepari per uscire, solitamente quale sensazione provi alla prospettiva di dover affrontare un nuovo giorno di scuola?*

Figura 12 – Benessere soggettivo e sfera corporea (Body Mass Index - BMI). Valori medi



Fonte: Istat ("Rilevazione Bes dei giovani, 2014")

L'analisi dei dati raccolti sul campo ha restituito una mole considerevole di informazioni, di cui qui non si può dar conto. Tuttavia, prima di chiudere è opportuno riflettere su alcuni ulteriori punti critici, anche per evidenziare le potenzialità conoscitive della ricerca sul benessere soggettivo.

La Figura 11 assume particolare significato nella misura in cui la rilevazione effettuata nel corso del 2015 ha riguardato una quota della popolazione studentesca locale. Nel questionario, è stato inserito un quesito volto a valutare la qualità del vissuto scolastico percepito dai rispondenti¹⁹. Il valore medio dell'I.BeS di ciascun raggruppamento riferito alla qualità del "vissuto scolastico" segnala una relazione significativa e diretta fra i due fenomeni: il livello di benessere soggettivo decresce gradualmente mano a mano che si riduce il benessere a scuola, e aumenta un vissuto problematico. La forbice dell'I.BeS fra chi va a scuola contento e felice e chi prova malessere è di ben 16 punti! Al contempo, i valori di I.BeS di chi ha un vissuto prevalentemente negativo si collocano al di sotto della media dell'indice, e viceversa. Ciò conferma il ruolo che la scuola può svolgere in questa fase di crescita al di là della mera "produzione di competenze".

La Figura 12 descrive l'andamento dei valori medi dell'I.BeS riscontrati in relazione a un aspetto critico per questa fascia d'età: la percezione della sfera corporea, di cui è una proxy il Body Mass Index (BMI)²⁰. I valori medi di I.BeS distinti per genere evidenziano andamenti visibilmente diversi. Infatti, mentre nel caso dei maschi il punteggio dell'indice è sostanzialmente indifferente al BMI, nel caso delle ragazze i livelli di benessere decrescono in modo via via più evidente mano a mano che si passa da una condizione di deficit di peso corporeo – anche estremo (anoressia) – a una

¹⁹ Il quesito recitava: "Al mattino, quando ti svegli e ti prepari per uscire, solitamente quale sensazione provi alla prospettiva di dover affrontare un nuovo giorno di scuola?". Modalità di risposta: 1) sono molto soddisfatto e felice; 2) sono abbastanza contento e soddisfatto; 3) non sono né contento né scontento; 4) sono abbastanza insoddisfatto; 5) provo una sensazione di malessere

²⁰ L'indice di massa corporea (abbreviato IMC o BMI, dall'inglese *body mass index*) è un dato biometrico, espresso come rapporto tra peso e quadrato dell'altezza di un individuo ed è utilizzato come un indicatore dello stato di peso forma. Nel nostro caso, è stato calcolato in base ai parametri auto-dichiarati dagli intervistati, e – pertanto – può risentire di alcune forme di distorsione (approssimazione, reticenza, etc.)



dicembre 2015

NOTA DI SINTESI



Ufficio Territoriale per la Calabria
Viale Pio X, 116 - Catanzaro
Tel: 0961/507624; Fax: 0961/741240
sede.calabria@istat.it

condizione di eccesso di peso. Pertanto, il rapporto col proprio corpo si conferma come un aspetto critico dell'adolescenza, soprattutto per le giovani donne.

4. Considerazioni, prospettive

Un primo quanto sommario bilancio della prima annualità di attuazione di BeS dei giovani richiede alcune considerazioni.

Riguardo alla sperimentazione dell'impianto tecnico – che, insieme a quello della promozione della cultura statistica, è il punto qualificante dell'esperienza – ha dato una buona risposta, sia in termini di efficienza (numerose casi validi rilevati con tempi e risorse contenute) che di efficacia (indicazioni coerenti e rilevanti sul tema indagato, etc.). Nella prossima annualità verranno apportati alcuni miglioramenti, su aspetti specifici che l'esperienza ha consentito di identificare (snellimento di alcune parti del questionario, implementazione della batteria di *item* sull'affect)

In ogni caso, la concretizzazione del programma ha evidenziato le specificità rispetto al dispositivo BES nazionale, in particolare per ciò che concerne la prospettiva di analisi, giacché il primo guarda al benessere dal punto di vista macro-sistemico, il bes dei giovani da quello delle persone. Si tratta di angolazioni complementari e - riteniamo - ambedue necessarie.

Riguardo al fenomeno, trattandosi della prima annualità di attuazione non è possibile effettuare considerazioni in serie storica, ossia sull'andamento del benessere nel tempo, che sarà uno dei punti davvero qualificanti di questa prospettiva di analisi.

Sul piano sincronico si è delineato un quadro complessivamente positivo, con la presenza – però – di aree significative e specifiche di malessere, e talvolta di vero e proprio disagio. Chi proviene da famiglie con difficoltà economiche, le giovani in sovrappeso, chi va a scuola contro voglia presenta livelli accentuati di malessere, e – in quanto tali – sono da considerare target prioritari di *policy* e interventi.

Sulla scorta delle acquisizioni di questa prima fase, il Progetto avrà una prosecuzione e un significativo potenziamento nel prossimo anno. Si opererà su almeno tre direttrici di sviluppo:

- a) *ampliamento del campione di Istituti scolastici*, attraverso il reclutamento nel campione di scuole coinvolte nell'attività di altre realtà, alcune nella città di Catanzaro, altre nell'area urbana di Cosenza-Rende, e Vibo Valentia;
- b) *ampliamento dei gruppi di ricerca*, attraverso il progressivo coinvolgimento di altri gruppi di ricerca afferenti alla rete territoriale dell'Istat (nel 2016 delle sedi di Roma e Bologna) che dovrebbero operare su alcuni istituti del proprio contesto territoriale di riferimento;
- c) *diversificazione del target e delle strategie di ricerca*, attraverso la sperimentazione di un percorso di ricerca specifico sul Benessere Soggettivo della popolazione nella città di Catanzaro, attraverso una partnership con l'Amministrazione comunale e il coinvolgimento di una rete di attori intermedi operanti sul territorio.